IL NODO TAV

TRA LA GENTE
ABBIAMO CHIESTO AI FIORENTINI COSA NE PENSANO DEL SOTTOATTRAVERSAMENTO DELL'ALTA VELOCITA'

LE RICHIESTE DEI PM
LA PROCURA HA CHIESTO IL RINVIO A GIUDIZIO PER 39 POSIZIONI: 32 SOGGETTI E SETTE SOCIETA'

ASSOCIAZIONE A DELINQUERE
PER ALCUNI DEI 32 IMPUTATI E' CONTESTATA L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE FINALIZZATA ALLA CORRUZIONE E ABUSO D'UFFICIO

L'ALTRA INCHIESTA
SONO ANCORA APERTE LE INDAGINI DELL'INCHIESTA SUI GRANDI APPALTI CHE RIGUARDA LA DIREZIONE LAVORI TAV

«Benefici? Forse in futuro, ora no» Firenze resta tiepida sul 'passante'

I cittadini e la grande infrastruttura: tanti dubbi sui costi e l'utilità

di CHRISTIAN CAMPIGLI

UN SÌ CONVINTO al progresso, al futuro, al miglioramento delle infrastrutture. Ma al tempo stesso anche un no determinato alle opere inutili, per le quali possono esistere alternative più efficienti a livello economico. E la richiesta comune di rispettare i tempi prestabiliti di fine lavori.

IERI MATTINA abbiamo fatto un giro per Firenze. Chiedendo ad alcuni cittadini la propria opinione sul sottoattraversamento dell'alta velocità, la nuova stazione Foster e gli oggettivi ritardi che si stanno verificando nelle due aree transennate. «Per me è naturale essere favorevole, non esserlo significherebbe andare contro il futuro, lo sviluppo, il miglioramento della condizione attuale – sottolinea Antonio Decoro –. Se un'opera può dare lavoro a numerosi operai e rendere più semplice, una volta terminata, la vita di molti italiani non vedo perché si debba essere contrari». Tra i no più secchi c'è quello di Giancarlo Leonelli, di professione architetto. «Quando si parla di un tema così complesso va subito precisato che non stiamo affrontando un dibattito etico o incentrato sui massimi sistemi. Stiamo solo discutendo di un'infrastruttura. Dire no non significa voler tornare al Medioevo, alle carrozze trainate dai cavalli. Io, ad esempio, sono molto titubante perché credo che si tratti di un progetto vecchio, superato. Anzi, mi sbilancerei definendolo sbagliato. Ma non per motivi politici o ideologici, ma semplicemente da un punto di vista tecnico. Il gioco, ovvero i costi sostenuti, non valgono la candela, cioè i futuri benefici». Molti, tra gli intervistati, sono le persone che non hanno un'opinione precisa. Ma che, al contrario, nutrono dubbi profondi sul tema. «Non saprei dire così, su due piedi se sono d'accordo o contrario – confessa Gianni Luzi –. Da una parte direi di sì, perché ritengo che il mondo debba andare avanti, ci debba essere un'evoluzione. D'altra mi pongo alcuni interrogativi. È davvero la soluzione migliore quella di costruire una nuova stazione? Non si poteva ampliare Campo di Marte e Rifredi? Sono però sicuro di essere, senza se e senza ma, dalla parte dei residenti delle zone di via Circondaria e viale Corsica. Deve essere un vero inferno vivere ora in quella parte di città». Tra i neutri all'opera sono molti quelli che però sottolineano come sia necessario rispettare i termini prestabiliti per la fine dei lavori.

«**NON SONO** in grado di dire se il sottoattraversamento sia utile o meno – dice Mirco Di Piazza –. Di sicuro noi cittadini siamo stanchi, stufi ma non rassegnati ad una pratica tutta italiana che deve essere cambiata al più presto: quella dello slittamento a data da destinarsi per il completamento dell'opera. I tempi certi sono essenziali, anche per rispetto verso tutte quelle famiglie coinvolte nei disagi per la realizzazione dell'infrastruttura». Infine c'è chi è convinta dell'opera e assai critica nei confronti di chi la vede come fumo negli occhi. «A Bilbao c'è una stazione per la metropolitana disegnata da Foster. È un capolavoro assoluto, che ha migliorato la vita dei cittadini spagnoli – afferma Silvia Campanelli –. Perché a Firenze continuiamo ad essere sempre contro il futuro? Pensiamo che basti aver avuto i Medici per poter campare di rendita per il prossimo millennio?»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Favorevoli

«I problemi? Sono naturali» Ma occhio ai tempi

«Sono favorevole ad un trasporto pubblico su rotaia più veloce e più sicuro. Per questo dico sì al tunnel dell'alta velocità». Ha le idee chiare Giorgio Bacrima. «Quando si realizza una grande opera alcuni disagi sono naturali. Ma non si può restare fermi perché si solleva un po' di polvere. Il progresso non aspetta l'Italia». Più cauta Rossana Rebecchi. «Dico sì, ma con grande attenzione ai tempi di consegna».

CANTIERE Lavori a Campo di Marte

'Alternative meno costose'

«SONO convinto possa esserci una soluzione alternativa e meno costosa – ricorda Maurizio Pezzati –. L'idea di diminuire i tempi di percorrenza per chi viaggia in treno è giusta. Non sono però certo che questa grande opera sia la strada giusta da seguire. Ho dei dubbi soprattutto al rapporto costi-benefici. I disagi per i residenti che vivono nelle zone limitrofe ai cantieri sono notevoli. E non possono essere minimizzati». Di tutt'altro avviso Francesco Biagi: «Non sono un tecnico. Per limitare l'uso delle auto è però necessario migliorare i trasporti pubblici. Quindi bene venga il sottoattraversamento».

«Lo sviluppo è questo»

Antonio Decoro: «Per me è naturale essere favorevole: altrimenti significherebbe essere contro il miglioramento della condizione attuale»

«Progetto superato»

Giancarlo Leonelli, architetto, non è convinto dal progetto già «vecchio». «Il gioco, cioè i costi sostenuti, non vale la candela, i benefici»

«Inferno residenti»

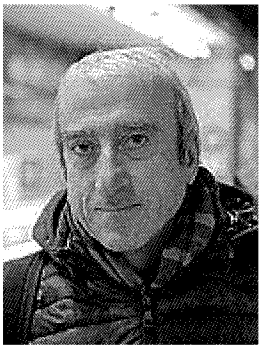
Gianni Luzi si schiera dalla parte dei residenti delle zone che ospitano i cantieri: «Deve essere un inferno vivere da quelle parti»

«Capolavoro stile Bilbao»

Silvia Campanelli ha visitato la stazione della metropolitana di Bilbao disegnata da Foster: «E' un capolavoro che ha migliorato la loro vita»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

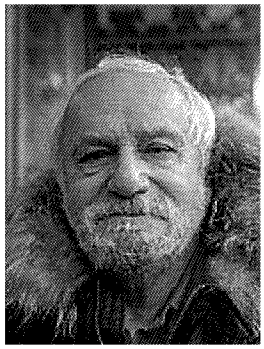
L'OPINIONE DEI FIORENTINI



Giancarlo Leonelli

Mirco Di Piazza

Rossana Rebecchi

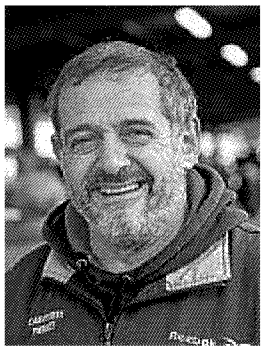


Gianni Luzi

Francesco Biagi

Giorgio Bacrima

Maurizio Pezzati



Antonio Decoro

Silvia Campanelli

Roberto Pera

Da Incalza all'ingegner Perotti Ancora indagini in corso

DA ERCOLE Incalza a Perotti. Ci sono ancora i lavori per il sottoattraversamento fiorentino della Tav nell'inchiesta sui Grandi Appalti, figlia della prima indagine fiorentina.
L'ingegner Perotti figura come direttore dei lavori, attraverso la sua società Dilan.Fi, del cantiere, adesso affidato alla società Condotte dopo la "fine" di Coopsette, capofila del consorzio Nodavia, e la Seli, la società che aveva fornito (con truffa, secondo la procura) la talpa Monna Lisa.

Il capo della procura della Repubblica di Firenze, Giuseppe Creazzo
L'accusa al processo è sostenuta dai sostituti Tei e Monferini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
FIRENZE

L'UDIENZA PRELIMINARE CHIESTO IL GIUDIZIO PER 32 IMPUTATI

E il processo va avanti: in aula il 21

RIPRENDE il prossimo 21 gennaio l'oceanica udienza preliminare per i 32 imputati dell'inchiesta della procura fiorentina sul sottoattraversamento Tav.
Ai nomi "vip", tra cui quello della ex presidente di Italferr ed governatrice della Regione Umbria, Maria Rita Lorenzetti, si aggiungono sette società.

TRA LE PARTI civili, si è costituita anche l'Autorità anticorruzione guidata da Cantone, avversa ai tre membri dell'ex Autorità di vigilanza sulle opere pubbliche, Piero Calandra, Alessandro Coletta e Lorenza Ponzone. Ammessi come parti civili anche i ministeri dell'Ambiente e delle Infrastrutture contro tutti gli imputati, oltre a Rete ferroviaria italiana (Rfi) solo contro le ditte appaltatrici e subappaltatrici. Curiosità: il ministero per le Infrastrutture chiederà, oltre ai danni generali, anche il danno all'immagine ai dirigenti della Struttura tecnica di Missione, Ercole Incalza e Giuseppe Mele, mentre quello dell'Ambiente chiederà il risarcimento del danno all'immagine a Walter Bellomo, membro della commissione Via presso lo stesso ministero.

PARTI CIVILI
Si è costituita anche l'Autorità anti corruzione guidata da Cantone

LE ACCUSE sostenute dai pm Gianni Tei e Giulio Monferini sono durissime: associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e all'abuso d'ufficio, truffa, frode in pubbliche forniture e traffico illecito di rifiuti.
Le indagini sono state condotte dai carabinieri del Ros e dal Corpo Forestale dello Stato.

ste.bro.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.